

Seminario delle Arti Dinamiche. Germogli

RIFLESSIONI SUL GORGO Dopo la quarta sessione del Seminario

Carlo Sini

Non tutto può essere fatto in ogni tempo.

Non tutto può essere detto in ogni tempo (così Foucault, che però *non* aggiunge: “Anche *questo*”). Per es. Romeo non può telefonare a Giulietta: “Stai tranquilla, sono a Verona”, né ammonirla: “Non fare l’isterica”. Non dispone di queste “cose”.

Fattibile e dicibile sono del resto sempre in movimento: perché?

Possibile e reale si fecondano vicendevolmente: l’orizzonte del possibile di un’epoca è l’insieme dei fatti e dei detti che vi accadono, le due cose stanno in una relazione con-costitutiva, cioè sono una. (Così come una lingua è fatta delle parole che vengono pronunciate, ma le parole non potrebbero farlo se non nel presupposto di una lingua.)

Questo che stiamo dicendo è ora in cammino. La sua “verità” (come per ogni altra correlazione, tenuto conto del suo punto di vista o prospettiva vivente) non sancisce un supposto limite del conoscere (come se fosse possibile e sensato concepire un conoscere *non* in cammino, *non* relativo al suo punto di vista: il conoscere è fatto così: transita e scompare, nel cerchio mobile del possibile-reale).

La sua verità è un compito etico in cui si manifesta il limite e il confine della mia vita (il mio possibile detto-fatto): aver da fare quel che si è.

In un certo senso, si tratta di tornare alla caverna (al gorgo) con gli altri, facendo dono di un’ipotetica efficacia (vivere, vivere bene, vivere meglio, diceva Whitehead).

Dono della propria “arte” del figurare e del disegno (*Ansicht*), non avendo di mira né la superficie, né il profondo (né propriamente il loro “scorrere”, che è sempre una figura della conoscenza). Piuttosto un’arte di soffermarsi sulla soglia di una attiva paralisi. Arte del tramontare.

Là dove Zarathustra si liberò dall’ultima suggestione e dall’estremo pericolo: la nostalgia. Là dove, nell’esplosione dell’infinito, non c’è più terra alcuna, ma il falchetto di diamante e forse l’aura di nuovi canti che si canteranno in futuro.

(26 gennaio 2026)